



Regione Puglia

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 748 DEL 17-04-2014

Integrazione Piano regionale di dimensionamento della Rete e programmazione offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015. Attivazione dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA).

CODICE CIFRA: SUR/DEL/2014/00013

STRUTTURA PROPONENTE:

Servizio Scuola, Università e Ricerca - Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

ALLEGATI:

748_2014_3.pdf (dim.: 88.06 kb - agg.: 24-04-2014)

748_2014_2.pdf (dim.: 102.95 kb - agg.: 24-04-2014)

748_2014_1.pdf (dim.: 230.96 kb - agg.: 24-04-2014)

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica, a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- l'articolo 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: " a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- la Legge Regionale 11 dicembre 2000, n° 24 ha recepito le funzioni conferite dal decreto n.112/98, all'art. 25 lettera e) ha fornito ulteriori indicazioni, in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province, ha stabilito che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio";
- la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'art. 1, comma 632 prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP), funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica;
- il D.M. 25 ottobre 2007, in attuazione dell'art.1, comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, prevede la Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali;
- il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64 che prevede, alla lettera f), la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa;

- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 ha emanato il Regolamento recante "Norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo - didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, co. 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, alla Legge 06 agosto 2008, n.133".

Visti, inoltre

- il D.P.R. del 18 giugno 1998, n. 233, che ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche ...";
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76 che definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003.-n, 53";
- il decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.03.2003, n. 53";
- il DPR del 20 marzo 2009, n. 81 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola" definisce in dettaglio i percorsi e le linee di riferimento per il dimensionamento scolastico;
- Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104, convertito, con modificazioni, della legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- l'intesa, in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Il decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".
- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2011 su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti;
- la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Richiamate

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1184 del 31 maggio 2011, con cui sono stati individuati, secondo le proposte formulate dalle Province, i CPIA e loro rete territoriale di riferimento;

le Deliberazioni di Giunta regionale n. 2227 del 19 ottobre 2010, n. 2954 del 28 dicembre 2010, n. 125 del 25 gennaio 2012, n. 20 del 18 gennaio 2013 e n. 14 del 23 gennaio 2014 relative ai Piani di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa della rete scolastica pugliese;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 23 gennaio 2014 recante Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015 in cui si confermano i 15 CPIA già autorizzati nei precedenti Piani regionali ai sensi della Legge n.296/2006 art. 1 comma 632.

Considerato

che la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti si inserisce nell'ambito di un'offerta formativa varia e diversificata, tesa ad assicurare l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il potenziamento delle competenze chiave; a favorire l'inclusione sociale, anche degli immigrati; a contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione; a garantire la spendibilità dei titoli e la certificazione riguardante l'acquisizione dei saperi e ai risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;

che lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e che, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio deve andare nella direzione dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della qualità e dell'efficienza degli stessi in coerenza con la strategia di Europa 2020;

che i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) possono essere, altresì, punti di riferimento per la realizzazione di azioni di accoglienza, di orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati.

Rilevato

che la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e dei corsi serali, prevista dall'articolo 1, co. 632, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, riguarda i Centri provinciali per l'istruzione degli

adulti ivi previsti, nei quali sono ricondotti, i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena attivati ai sensi della normativa previgente;

che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), di norma su base provinciale e dimensionata secondo i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica;

che l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento emanato con DPR 263/2012, è graduale e si realizza attraverso progetti assistenti a livello nazionale, attivati a partire dall'anno scolastico 2013/2014 nelle seguenti aree territoriali: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia;

che il Gruppo tecnico nazionale IDA, costituito con D.D. n. 6 del 5 marzo 2013 ha approvato i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione di nove progetti assistiti a livello nazionali e realizzati in modo da stabilire anche un stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e le professioni;

che nell'anno scolastico 2013/2014 la Regione Puglia, destinataria di un progetto assistito a livello nazionale, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale – USR Puglia, ha dato priorità nell'avvio della sperimentazione al Comune di Bari, individuando, la Rete e relativo capofila nel CTP "Massari – Galilei" di Bari, che ha assunto la configurazione di "sede centrale" del Centro per l'istruzione degli adulti (CPIA), sulla base di analisi e indicatori, quali: iscritti frequentanti CTP, iscritti alle sezioni serali degli istituti del 2° ciclo, certificazione e attestazioni finali rilasciate, oltre che sul fatto di essere una rete già costituita e con esperienza pregressa;

che con D.D.G. dell'USR Puglia è stato costituito il "Nucleo di supporto tecnico-amministrativo" al progetto assistito, previsto dall'art. 11 del DPR 263/2012, composto da rappresentanti della Regione e dell'USR Puglia e che individua, in accordo con il Gruppo tecnico nazionale IDA, le azioni di monitoraggio, di informazione, supporto e accompagnamento relative agli aspetti di innovazione degli assetti didattici e organizzativi previsti dal DPR 263/2012.

Preso atto

che con C. M. n. 36 del 10 aprile 2014 il MIUR ha invitato l'USR ad adottare gli adempimenti di competenza in attuazione del piano di dimensionamento regionale conseguenti alle disposizioni del DPR 263/2012 a partire dal 1° settembre 2014;

che la predetta circolare ha precisato, altresì, che a partire dall'a.s. 2014/2015 la personalità giuridica e l'autonomia, di cui all'art. 21 L. 59/97, potranno essere attribuite, con conseguente assegnazione del relativo Dirigente scolastico e Direttore servizi generali amministrativi solo a quei CPIA, istituiti con Delibera della Regione nel relativo piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015 per i quali si provveda a:

- identificare i CTP e le scuole carcerarie di primo livello ad essi associate, che a seguito del dimensionamento sono ricondotti al CPIA;
- individuare la sede principale e le sedi associate ad esse collegate, con l'indicazione dell'indirizzo e del relativo codice meccanografico;
- accertare che l'effettiva consistenza della popolazione scolastica non sia inferiore a quella prevista dalla normativa vigente (commi 5 e 5 bis dell'art. 19 della legge 111/2011), fermo restando che non è possibile assegnare il Dirigente scolastico e il DSGA con una popolazione scolastica inferiore alla misura prevista dalla predetta normativa (400 e/o 600).

SI RITIENE

di integrare il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2014/15, adottato con DGR 14/2014, nel rispetto dei parametri dimensionali vigenti, con l'individuazione dei **Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA)**, articolati in sede principale e sedi associate, dove nell'a.s. 2014/2015 saranno erogati i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, riorganizzati nei percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, oltre che le istituzioni scolastiche (istituti tecnici, istituti professionali e licei artistici) dove saranno realizzati i percorsi di secondo livello e con le quali i CPIA provvederanno a stipulare gli accordi di rete, per l'attuazione di misure di sistema;

di prendere atto dell'individuazione delle reti di scuole, effettuata dall'USR Puglia d'intesa con l'Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione, in considerazione della seria storica degli iscritti ai CTP negli aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014;

di istituire nel territorio regionale, in fase di prima applicazione, i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente 2 in provincia di Bari, rispettivamente 1 nel comune capoluogo della provincia e 1 nel Comune di Altamura, 1 nel comune capoluogo della provincia di Foggia, 1 nel comune capoluogo della provincia di Lecce, 1 nel

comune capoluogo della provincia di Taranto.

L'individuazione del secondo CPIA nella provincia di Bari, sito nel Comune di Altamura, è giustificata dall'estensione geografica del territorio di riferimento e dall'incidenza percentuale della popolazione scolastica, nonché dalla posizione baricentrica rispetto alla rete territoriale individuata.

Si propone, altresì, che in ragione della consistenza della popolazione scolastica di riferimento rilevata in base alla serie storica degli studenti iscritti ai CTP, molto prossima al limite dei 600 alunni, di attivare un ulteriore Centro d'istruzione per gli adulti (CPIA) nella provincia BAT, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Resta fermo che l'attribuzione dell'autonomia ai predetti Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) è subordinata alla verifica delle effettive iscrizioni per l'anno scolastico 2014/2015 da parte dell'Ufficio scolastico regionale - USR Puglia.

Acquisito il parere dell'Ufficio scolastico regionale - USR Puglia e delle Organizzazioni Sindacali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di autorizzare l'attivazione nel territorio regionale, in fase di prima applicazione del Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'istruzione degli adulti (DPR 263/2012), i CPIA di cui agli allegati 1 e 2, parti integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare al Servizio competente dell'Assessorato al Diritto allo studio e alla Formazione eventuali modifiche relative all'individuazione delle sedi (principale e associate) che dovessero rendersi necessarie, su indicazione degli enti locali competenti;
- di notificare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il presente provvedimento all'USR Puglia per i conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIUNTA**

IL PRESIDENTE DELLA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione

dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Alta Professionalità del Servizio SUR

(dr.ssa Adele Stifani) _____

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio Sistema Istruzione

(dr.ssa Maria Rosaria Gemma) _____

Il Dirigente del Servizio Scuola Università e ricerca

(dr.ssa Maria Rosaria Gemma) _____

Il sottoscritto Direttore di Area **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008:

Il Direttore dell'~~Area~~ politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti

(Dott. Francesco
Palumbo) _____

**L'Assessore proponente (Prof.ssa. Alba
Sasso)** _____